

## PREMESSA

Con finezza argomentativa Francesco Cedrangolo rilegge l'opera poetica, narrativa e teatrale di Gabriele D'Annunzio, con riferimenti a Debussy, Mascagni, Pizzetti e Zandonai, annoverando le musiche scritte per *I pastori*, *La figlia di Iorio*, *Fedra*, *La Nave*, *La Pisanelle*, *Francesca da Rimini*, e l'influsso esercitato sui librettisti dell'epoca.

Lo studioso individua gli elementi costitutivi dell'arte drammaturgica, utili per comprendere il valore della parola, soffermandosi sulle traduzioni di Hérèlle e del poeta Baltrusajtis, autore della versione in lingua russa de *La Città Morta*, *La Gioconda*, *La Gloria* e del *Sogno di un mattino di primavera*.

Degni pure di nota i ricordi di amicizia e alcune importanti testimonianze che restituiscono efficacemente al lettore il mito del Vate.

*Carlo Santoli*